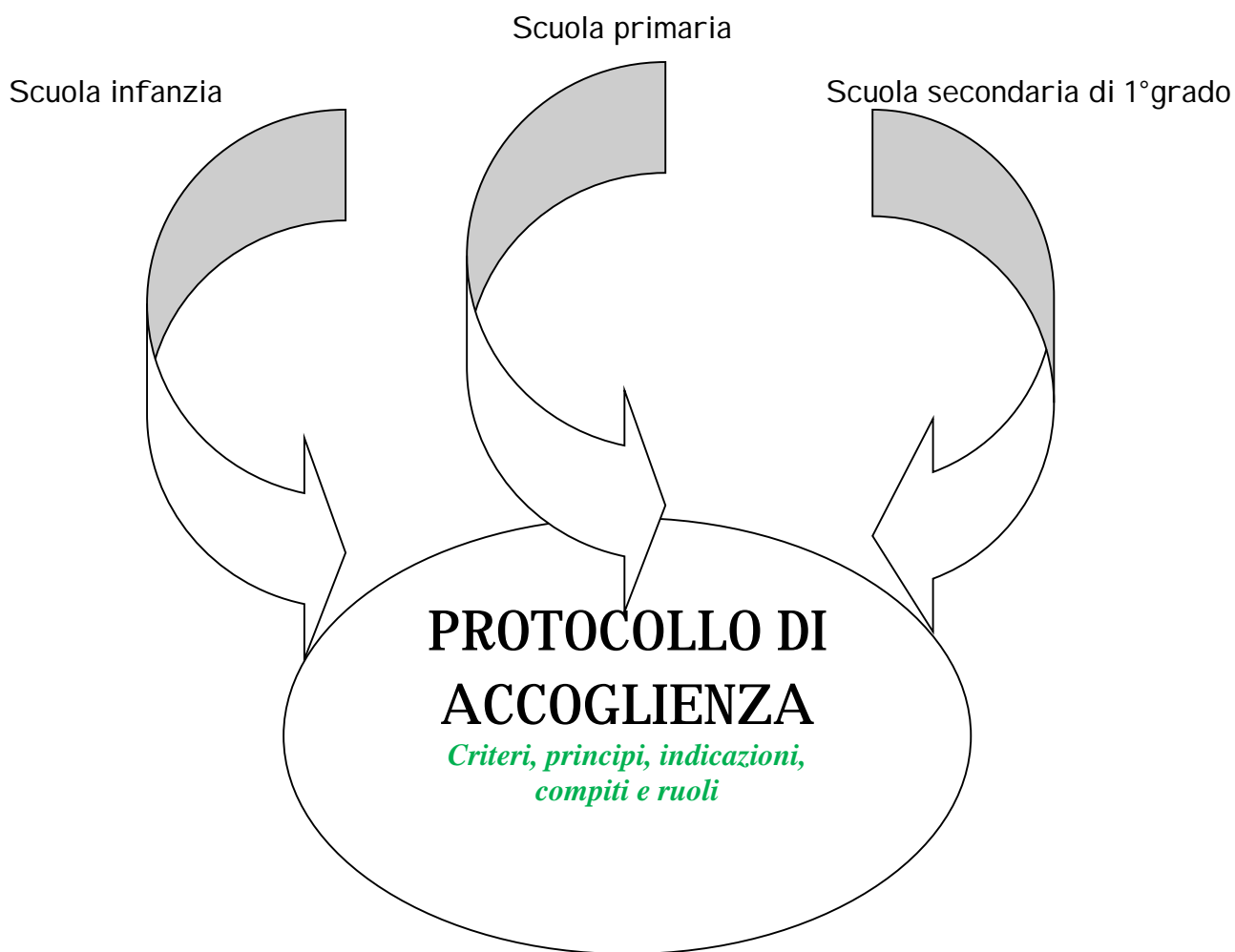


PROTOCOLLO ACCOGLIENZA



ALUNNI STRANIERI



PREMESSA

...“Il fenomeno dell’immigrazione è considerato un elemento costitutivo delle nostre società nelle quali sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture.

L’integrazione piena degli immigrati nella società di accoglienza è un obiettivo fondamentale e il ruolo della scuola è primario. I minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto persone, e in quanto tali, titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale...

L’Italia ha scelto la piena integrazione di tutti nella scuola e l’educazione interculturale come suo orizzonte culturale...” (MIUR - LINEE GUIDA PER ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI 2007)

SCENARIO

La scuola oggi deve affrontare il tema delle relazioni, dell'incontro con gli altri e della gestione delle differenze. Differenze visibili, diventate un "ingrediente" normale della pratica quotidiana grazie alla presenza di chi viene da lontano con la propria lingua, religione, cultura e caratteristiche somatiche.

Il nostro Istituto ha incominciato ad accogliere i primi alunni stranieri, di provenienza magrebina, nei primi anni 90 ed il flusso si è mantenuto discontinuo e modesto fino al 2001-02, per poi subire un'impennata che in pochi anni ha portato la percentuale degli alunni stranieri al 10 e poi subito al 20%. Attualmente la percentuale degli alunni stranieri è del 22%, le nazionalità rappresentate sono 17, con una netta prevalenza, nell'ordine, di Indiani, Bengalesi e Arabi; seguono Cinesi e Albanesi.

Quindi l'iscrizione di alunni immigrati non è più un dato eccezionale ed occasionale, ma costituisce una realtà consolidata, per quanto variabile nelle sue dimensioni e caratteristiche. Le scuole e i servizi educativi costituiscono oggi il primo spazio d'incontro e scambio e sono quindi chiamati a superare visioni episodiche ed emergenziali, per creare condizioni permanenti di lavoro: la stabilità di un vero e proprio contesto professionale per gli insegnanti, la presenza di alcune condizioni strutturali, il permanere di dinamiche di sviluppo della didattica, la continuazione della ricerca metodologica e una concezione in evoluzione della stessa educazione.

Prepararsi ad accogliere un alunno straniero non significa preoccuparsi solo per lui, ma cercare di rispondere alle esigenze di tutti. L'attenzione alla diversità nel suo significato più ampio insegna ad accogliere tutte le diversità nello stesso modo e con la stessa considerazione: si pone l'attenzione a bambini reali che sono portatori di viaggi, storie, progetti e condizioni di vita differenti, che hanno lingue, appartenenze, riferimenti culturali e religiosi propri.

Ecco quindi che oltre all'alunno straniero appena arrivato si pone l'attenzione al bambino svantaggiato, al portatore d'handicap, all'alunno superdotato, ad ogni bambino nelle sue specificità, offrendo a tutti le stesse opportunità.

La diversità è una categoria generale, di significato pedagogico, oltre che sociale e culturale, che impegna l'intera scuola al rispetto delle biografie personali, alla valorizzazione dei talenti, alla presa in considerazione dei bagagli di esperienza e di conoscenza degli alunni; è una potenziale risorsa per l'innovazione, visto che dà vita a nuove esperienze e significati culturali. La spinta al cambiamento non deriva solamente da riflessioni pedagogiche, ma scaturisce da dinamiche reali, pressanti e coinvolgenti: la scuola viene chiamata a misurarsi con culture differenti, con atteggiamenti nuovi, con interazioni non sperimentate prima, con sistemi diversi di valori.

Quindi, riconoscendo la specificità dei bisogni ed agendo nella cornice culturale di un modello scolastico integrativo e interculturale valorizzante le diversità culturali, la scuola deve dotarsi di una progettualità adeguata che consenta di gestire un'accoglienza efficace e competente e il progetto deve individuare dispositivi e percorsi non rigidi e burocratici, ma flessibili ed operativi, pronti ad essere attivati in caso di necessità.

Oltre a queste motivazioni di carattere pedagogico e socio-relazionale, non dobbiamo dimenticare che la normativa stessa ci richiede di accogliere ed inserire gli alunni stranieri dando loro pari opportunità. *Gli alunni stranieri hanno il diritto di essere accolti e inseriti nella scuola di tutti. (articolo 14 del R.D. 4 maggio 1925, Costituzione, Dichiarazione dei diritti del fanciullo proclamata dall'ONU...); la Legge 40/98, precisamente all'articolo 36, ribadisce non solo il diritto alla scuola per tutti, ma l'obbligo all'inserimento scolastico dei minori stranieri presenti nel territorio.*

Eccone alcuni stralci:

Articolo 36 - Istruzione degli stranieri. Educazione Interculturale

1. I minori stranieri presenti sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica.
2. L'effettività del diritto allo studio è garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali anche mediante l'attivazione di appositi corsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana.
3. La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni.
4. Le iniziative e le attività di cui al comma 3 sono realizzate sulla base di una rilevazione dei bisogni locali e di una programmazione territoriale integrata, anche in convenzione con le associazioni degli stranieri, con le rappresentanze diplomatiche o consolari dei Paesi di appartenenza e con le organizzazioni di volontariato.
5. Con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, numero 400, sono dettate le disposizioni di attuazione del presente capo, con specifica indicazione:
 - a. corsi di formazione ed aggiornamento del personale ispettivo, direttivo e docente delle scuole di ogni ordine e grado e dei criteri per l'adattamento dei programmi d'insegnamento;
 - b. ... dei criteri e delle modalità di comunicazione con le famiglie degli alunni stranieri, anche con l'ausilio di mediatori culturali qualificati;
 - c. dei criteri per l'iscrizione e l'inserimento nelle classi degli stranieri provenienti dall'estero, per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi e per l'attivazione di specifiche attività di sostegno linguistico;

Sulla base dei principi dell'integrazione dettati anche dalla normativa, che delinea i diritti di cittadinanza anche per i nuovi arrivati, il nostro Istituto si muove per rendere attuativi tali principi.

Così, di comune accordo, è stato steso il nostro "protocollo d'accoglienza", revisionato poi annualmente e arricchito di esperienze e punti di vista diversi, compreso quello dei mediatori culturali.

Resta da sottolineare l'ideologia di fondo: non si tratta di costituire classi o gruppi di alunni stranieri separati o di elaborare curricula differenti, ma di tenere conto delle loro storie scolastiche e delle competenze già acquisite da un lato e di rispondere dall'altro ai loro bisogni specifici.

Integrare gli alunni stranieri significa anche non delegare totalmente a figure docenti specializzate; l'integrazione è compito di tutti i docenti che operano nella scuola e che collegialmente contribuiscono a mantenere climi relazionali caratterizzati da apertura, curiosità, rispetto reciproco, dialogo.

SCOPI DEL PROTOCOLLO

Il protocollo di accoglienza si propone di:

1. definire procedure da seguire all'interno della scuola in termini di accoglienza di alunni stranieri;
2. facilitare l'ingresso di bambini di altre nazionalità nel sistema scolastico;
3. sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
4. favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli ad un proficuo inserimento;
5. costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambino;
6. promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio.

Il protocollo di accoglienza delinea la prassi da seguire di carattere:

1. *amministrativa-burocratica* (iscrizione);

2. *comunicativa-relazionale* (prima conoscenza);

3. *educativo-didattica*

(proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come seconda lingua);

4. *sociale* (rapporti e collaborazioni con il territorio).

Prassi amministrativa-burocratica

ISCRIZIONE

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero e della sua famiglia, è in carico all'Ufficio di Segreteria.

Tra il personale di segreteria viene quindi indicata *una persona incaricata delle iscrizioni degli alunni stranieri*, anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali per l'interazione con cittadini stranieri.

L'incaricato delle iscrizioni cura:

- ✚ il ricevimento dei documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni

- ✚ la raccolta delle informazioni riguardanti il percorso scolastico

seguito dall'alunno nel Paese di origine e la sua biografia linguistica (eventuale conoscenza di una seconda Lingua e le lingue parlate in ambito domestico);

- ✚ l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica

- ✚ la consegna delle informazioni riguardanti la scuola ed il suo

funzionamento: l'organizzazione della scuola, le diverse opzioni educative, il calendario degli incontri scuola-famiglia;

Il primo incontro con i genitori stranieri potrà coinvolgere anche il *Dirigente Scolastico e la Funzione Strumentale*.

Tutti i soggetti coinvolti si attiveranno per:

- ✚ il passaggio chiaro ed efficace delle informazioni alla famiglia straniera
- ✚ la raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate sia sulla classe in cui inserirlo, sia sui percorsi di facilitazione da attivare.

È importante infatti che la scuola si conceda il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sull'inserimento, per preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato e per attivare specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana.

Prassi comunicativa-relazionale

ACCOGLIENZA

"Con il termine accoglienza ci si riferisce all'insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica..."

La fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto del bambino/ragazzo e della famiglia straniera con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno straniero.

Accogliere in maniera positiva significa, infatti, fare attenzione al clima relazionale, porre gli altri in situazioni di agio, ascoltare, farsi conoscere.

- La prima conoscenza si realizza attraverso un incontro tra funzione strumentale o referente per l'intercultura, insegnante di classe, mediatore ed alunno e genitori; durante tale colloquio vengono raccolte le informazioni sulla famiglia e sul paese d'origine, sul percorso scolastico dell'alunno e sulla sua biografia linguistica.

- Viene poi rilevata la situazione di partenza dell'alunno attraverso prove linguistiche di livello, a cura di un docente della Commissione Intercultura.

Nell'accoglienza degli alunni immigrati giocano un ruolo fondamentale il **Dirigente Scolastico** che svolge la funzione di vero e proprio garante del diritto all'apprendimento nei confronti delle famiglie straniere, e il **mediatore culturale** che aiuta le famiglie degli alunni stranieri ad esplicitare i propri bisogni e a mettere a disposizione le proprie risorse educative.

I RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola deve promuovere interazioni e intese con le famiglie degli alunni stranieri per meglio comprenderne gli aspetti che caratterizzano la cultura di origine e per facilitarne l'adattamento alla nuova realtà e l'integrazione nella nostra società.

Con la famiglia straniera, considerata *partner educativo* a tutti gli effetti, quindi, si devono porre le basi per una positiva e costruttiva collaborazione.

Dopo il primo incontro, di carattere burocratico, la scuola comunica con la famiglia straniera nelle occasioni stabilite dal Circolo.

L'accoglienza della famiglia straniera, oltre a favorire l'integrazione dell'alunno nel tessuto sociale, può essere eventualmente di supporto nella Scuola per la progettazione di iniziative volte alla costruzione del dialogo interculturale.

Prassi educativo-didattica

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

La Commissione Intercultura, dopo aver raccolto le informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute, anche, se necessario e se possibile, con la presenza di un

mediatore linguistico, e dopo aver considerato l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, individua la classe (o la sezione di scuola dell'infanzia) in cui inserire l'alunno.

Il DPR n.394/1999 e la C.M. n.24/2006 sanciscono alcuni principi e indicano le modalità di inserimento. In particolare la C.M. n°93/2006 relativa alle iscrizioni per l'a.s. 2007/2008 ribadisce che

“L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico... I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo... che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: dell'ordinamento degli studi nel Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza; del titolo di studio eventualmente posseduto; dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione”. (MIUR- LINEE GUIDA)

Pertanto se all'inizio dell'anno, l'alunno presenta una corrispondenza fra età e classe, comprovata da documentazione scolastica, l'inserimento avviene nella classe corrispondente. L'iscrizione in una classe diversa (immediatamente precedente o successiva) avverrà tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno
- b) dell'accertamento di competenze, abilità, e livelli di preparazione dell'alunno
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno
- e) del periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione. (Es. per iscrizioni richieste verso la fine del secondo quadrimestre, è auspicabile evitare situazioni che sfocino inevitabilmente nel cambio classe per ripetenza).







La scelta della sezione avverrà invece sulla base dei seguenti criteri:

- il numero degli allievi per classe: per cui verrà inserito in quella meno numerosa

- la presenza di altri stranieri: si cercherà di evitare di concentrare gli allievi stranieri in un'unica classe e di inserire allievi provenienti dallo stesso paese nelle stesse classi. Ciò sia per dare a tutte le classe l'opportunità di conoscere e imparare ad interagire con diverse culture, sia per facilitare l'integrazione con il gruppo classe.
- la presenza di altre situazioni problematiche e delle dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe per distribuire equamente il compito delle programmazioni individualizzate

INSERIMENTO IN CLASSE

L'ALUNNO STRANIERO E' UN BAMBINO CHE:

 <i>Deve adattarsi alla nuova scuola e alle nuove situazioni</i>
 <i>Deve decodificare segni nuovi e attribuirgli significati</i>
 <i>Deve costruirsi nuovi riferimenti per padroneggiare i tempi e gli spazi del quotidiano scolastico</i>
 <i>Deve "imparare" la lingua per comunicare i bisogni</i>
 <i>Deve relazionarsi con persone (adulti, insegnanti e compagni), che hanno già esperienze sulla base di modelli e valori di appartenenza</i>
 <i>Deve apprendere "la lingua della scuola", per imparare a leggere, scrivere e studiare</i>

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe, poiché solo una tale sinergia permette un facile inserimento e una piena integrazione. In questa fase, molto importante, può essere la funzione del

TUTORING

allievo immigrato di vecchia data o nato in Italia da genitori stranieri, già inserito nella scuola da qualche anno, che aiuta e supporta nella relazione e nella mediazione, il neo arrivato da uno stesso paese e lingua di provenienza.

Particolare attenzione verrà data agli alunni immigrati in ingresso nella prima classe della Scuola Primaria che non hanno frequentato la Scuola dell'Infanzia. Al di là degli

aspetti propriamente amministrativi, occorre raccogliere una serie di informazioni sull'alunno per individuare i percorsi di facilitazione che devono essere attivati. La storia scolastica precedente dell'alunno deve essere tenuta presente sia in termini di competenze, abilità, saperi, sia per le modalità di apprendimento che ha assimilato.

Il team docenti quindi:

- *compila* la *Griglia di Rilevazione* (All.1)
- *rileva* i bisogni specifici di apprendimento;
- *favorisce* l'integrazione nella classe promuovendo attività in piccolo gruppo o progetti di educazione interculturale;
- *ricerca* forme di partecipazione (i linguaggi non verbali) alle attività di classe anche se non ha ancora una sufficiente competenza linguistico-strumentale
- *attua* un rinforzo sistematico in classe: è essenziale cercare sempre il coinvolgimento attivo dell'alunno nelle attività, anche se non è in grado di seguire le lezioni. La piena partecipazione alle attività comuni di studio si realizza in tempi lunghi; ma far sì che l'alunno si senta comunque partecipe, evita il graduale estraniamento che induce alla demotivazione e all'insuccesso scolastico.
- *mantiene* relazioni di collaborazione con la famiglia.

Pur valorizzando e promuovendo l'integrazione nella classe, è necessario tenere nella dovuta considerazione l'opportunità di offrire all'alunno neo-arrivato un percorso che favorisca l'acquisizione di abilità, conoscenze e competenze adeguate al suo concreto livello di preparazione.

In generale, nel protocollo vengono indicate le tipologie d'intervento che la scuola annualmente è in grado di attivare attingendo a risorse professionali interne ed esterne:

- un percorso di primo inserimento nella scuola grazie alla presenza dei mediatori culturali;

- un percorso di alfabetizzazione di 1° livello per alunni con competenze di lingua italiana nulle o molto scarse;
- un percorso di alfabetizzazione di 2° livello per alunni con competenze linguistiche essenziali non ancora consolidate.

In seguito alla rilevazione (All.2) del grado di conoscenza della lingua italiana, l'alunno verrà avviato al percorso di alfabetizzazione calibrato al suo livello di partenza. Obiettivo prioritario sarà l'acquisizione di una buona competenza nella lingua italiana, scritta e orale, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano. La semplificazione del linguaggio in alcuni contenuti disciplinari, consente, quando è possibile, di non individualizzare il percorso dell'alunno straniero, che può così seguire la programmazione di classe e di adeguare i percorsi alla sua effettiva conoscenza.

Gli interventi di facilitazione linguistica per l'apprendimento della lingua italiana prenderanno in considerazione i bisogni linguistici degli alunni stranieri:	
L2 orale	L2 scritta
La lingua per comunicare	
<ul style="list-style-type: none"> • capire e comunicare nelle interazioni quotidiane con i pari e con gli adulti • raccontare, riferire, descrivere, prendere la parola in situazioni informali e formali • usare in maniera appropriata le strutture linguistiche 	<ul style="list-style-type: none"> • leggere (decifrare) e scrivere (trascrivere) • leggere e scrivere brevi testi e messaggi di tipo personale • leggere e comprendere semplici testi di tipo informativo e narrativo
La lingua per studiare	
<ul style="list-style-type: none"> • comprendere spiegazioni e consegne e porre eventuali domande di chiarimento • comprendere il contenuto principale delle lezioni relative alle diverse aree e discipline • rispondere a domande riferite alle aree disciplinari diverse 	<ul style="list-style-type: none"> • comprendere consegne, spiegazioni e testi relativi alle diverse aree disciplinari • sintetizzare, riassumere, prendere appunti, rispondere a domande relative a testi di studio

<ul style="list-style-type: none"> • usare termini settoriali e specifici 	
La lingua per riflettere sulla lingua	
<ul style="list-style-type: none"> • comprendere e usare la seconda lingua per la riflessione linguistica 	<ul style="list-style-type: none"> • saper eseguire esercizi grammaticali e relativi all'uso delle strutture morfosintattiche

L'apprendimento e lo sviluppo dell'italiano come seconda lingua, deve essere al centro dell'azione didattica. E' necessaria, pertanto, una programmazione incentrata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua acquisiti via via dall'alunno straniero. Nella fase iniziale ci si può valere di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.) promuovendo la capacità dell'alunno di sviluppare la *lingua per comunicare*. Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della *lingua per lo studio* perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline. La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche.

LA VALUTAZIONE

Le competenze raggiunte dall'alunno straniero sono valutate anche in fase finale utilizzando l'apposita scheda (All.2)

E' possibile, comunque :

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;

- tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- considerare il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.

Nel passaggio da un grado all'altro dell'istruzione, i docenti provvedono a trasmettere le informazioni necessarie a progettare ulteriori interventi di integrazione o di facilitazione linguistica.

Prassi sociale

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola si attiva per conoscere le iniziative dell'ente locale, riferite all'intercultura e all'accoglienza degli alunni stranieri.

Si promuovono, inoltre, i rapporti con le associazioni che possano offrire sostegno ai bambini e alle loro famiglie.

AII.1

STORIA SCOLASTICA DELL'ALUNNO/A

Ha frequentato scuole nel paese d'origine? SI NO

Se sì, quali?.....

Quanti anni ha frequentato in maniera completa?.....

Quali documenti sono disponibili della sua scolarità pregressa?.....

.....

Come andava a scuola?.....

.....

Qual era la sua materia preferita?.....

.....

SITUAZIONE LINGUISTICA

Qual è la lingua d'origine dell'alunno straniero?.....

Quali lingue usa il bambino per comunicare con:

- genitori.....
- fratelli.....
- altri familiari.....

Ha imparato altre lingue? SI NO

Se sì, quali?.....

Sa comunicare in italiano? SI NO UN PO'

SITUAZIONE SOCIO-CULTURALE

Che cosa fa di solito l'alunno nel pomeriggio?

GIOCA CON CHI?	GUARDA LA TV CHE COSA?	LEGGE CHE COSA?	AIUTA IN CASA IN CHE COSA?

L'alunno vede bene?.....

L'alunno porta apparecchi?.....

Altre notizie ritenute importanti dalla famiglia?.....

.....
.....

A che ora va a letto la sera?.....

A che ora si alza al mattino?.....

Con che cosa viene a scuola?.....

Abita vicino a qualche bambino della sua età?.....

.....

C'è qualcuno che può aiutarlo nei compiti?.....

.....

Le informazioni contenute in questo documento costituiscono una comunicazione riservata, protetta dal segreto professionale nel rispetto del D.L. 196/03 sulla tutela della privacy

ALL.2

ANNO SCOLASTICO 200... /200...

Scuola primaria.....

Cognome nome	
data e luogo di nascita	
classe frequentata	
nazionalità	

COMPETENZE LINGUISTICHE POSSEDUTE DAL BAMBINO AD INIZIO CORSO

Comprensione orale

<u>LIVELLI</u>	<u>COMPETENZE</u>
Livello principiante	Non comprende alcuna parola (in italiano) Comprende singole parole (dell'italiano)
A1	Comprende espressioni familiari e frasi molto semplici Comprende semplici domande, indicazioni e inviti formulati in modo lento e chiaro Comprende alcuni vocaboli ad alta frequenza delle discipline scolastiche
A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato Comprende quanto gli viene detto in semplici conversazioni quotidiane Individua l'argomento di conversazioni cui assiste, se si parla in modo lento e chiaro Comprende l'essenziale di una spiegazione semplice, breve e chiara Ricava le informazioni principali da semplici messaggi audiovisivi
B1	Comprende i punti principali di un discorso su argomenti legati alla vita quotidiana e scolastica, a condizione che si parli in modo lento e chiaro Ricava l'informazione principale da testi (audiovisivi) radiofonici o televisivi
B2	Comprende un discorso anche articolato in modo complesso purché riferito ad argomenti relativamente noti. Comprende la maggior parte delle trasmissioni televisive e dei film

Comprensione dello scritto

<u>LIVELLI</u>	<u>COMPETENZE</u>
Livello principiante	Non sa decodificare il sistema alfabetico Sa leggere e comprendere qualche parola scritta Legge parole e frasi senza comprenderne il significato
A1	Comprende semplici domande, indicazioni e frasi con semplice struttura e con vocaboli di uso quotidiano Su argomenti di studio comprende testi molto semplificati, con frasi elementari e vocaboli ad alta frequenza della disciplina
A2	Comprende il senso generale di un testo elementare su temi noti Comprende un testo di studio semplificato con frasi strutturate in modo semplice
B1	Comprende testi in linguaggio corrente su temi a lui accessibili Adeguatamente supportato, comprende i libri di testo
B2	Riesce a comprendere un testo di narrativa (contemporanea) o su un argomento di attualità

Produzione orale

<u>LIVELLI</u>	<u>COMPETENZE</u>
Livello principiante	Non si esprime oralmente in italiano Comunica con molta difficoltà Comunica con frasi composte da singole parole
A1	Sa rispondere a semplici domande e sa porne Sa usare espressioni quotidiane per soddisfare bisogni concreti Sa produrre qualche frase semplice con lessico elementare Sa comunicare in modo semplice se l'interlocutore collabora
A2	Sa produrre messaggi semplici su temi quotidiani e scolastici ricorrenti Prende l'iniziativa per comunicare in modo semplice Sa descrivere in modo semplice fatti legati alla propria provenienza, formazione, ambiente

B1	<p>Sa comunicare in modo semplice e coerente su argomenti [per lui/lei] familiari</p> <p>Sa partecipare in modo adeguato a conversazioni su argomenti [per lui/lei] familiari</p> <p>Sa riferire su un'esperienza, un avvenimento, un film, "su un testo letto"</p>
B2	<p>Si esprime in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti, esprimendo eventualmente anche la propria opinione</p>

Produzione scritta

<u>LIVELLI</u>	<u>COMPETENZE</u>
Livello principiante	<p>Non sa scrivere l'alfabeto latino</p> <p>Scrive qualche parola (in italiano)</p>
A1	<p>Sa scrivere sotto dettatura frasi semplici</p> <p>Sa produrre frasi semplici con lo spunto di immagini e di domande</p> <p>Sa produrre brevi frasi e messaggi</p>
A2	<p>Sa produrre un testo semplice con la guida di un questionario</p> <p>Se opportunamente preparato, sa produrre un testo semplice, comprensibile, anche se con alcuni errori</p>
B1	<p>Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti noti</p>
B2	<p>Sa produrre testi articolati su diversi argomenti di suo interesse</p>

OBIETTIVI DEL PERCORSO DI ALFABETIZZAZIONE

Indicare il livello di competenze che si intende far raggiungere, considerato il livello di partenza

<u>LIVELLI</u>	<u>COMPETENZE</u>
	<p>Comprensione orale</p>
	<p>Comprensione scritta</p>
	<p>Produzione orale</p>
	<p>Produzione scritta</p>

VALUTAZIONE FINALE

<u>LIVELLI</u>	<u>COMPETENZE</u>
	Comprensione orale
	Comprensione scritta
	Produzione orale
	Produzione scritta

Le insegnanti